

Foppapedretti, un premio dai consumatori italiani

Lo ha ricevuto dal Codacons, a Roma, il presidente Bonetti
«Raccogliamo i frutti di sessant'anni di lavoro appassionato»

Un premio dai consumatori: di questi tempi non una cosa da poco a giudicare dal crollo del potere d'acquisto e da uno spirito che si è fatto sempre più critico con il passare del tempo.

A ricevere il riconoscimento che il Codacons assegna ogni anno a soggetti della società civile, del mondo dello spettacolo, del giornalismo, dell'imprenditoria è stata, tra gli altri, la Foppapedretti.

È stato il sottosegretario ai Beni e alle Attività Culturali Simionetta Giordani a consegnare, nella prestigiosa cornice archeologica dello stadio di Domiziano, il riconoscimento al presidente del gruppo bergamasco Luciano Bonetti, esempio, spiega la motivazione «di come si può arrivare in alto con dedizione e perseveranza». Proprio la determinazione che lo caratterizza ha fatto sì che da fabbrica di giocattoli nata nell'immediato dopoguerra, Foppapedretti diventasse un «Albero delle idee», ricca di valori che «si mantengono immutati nel tempo. Il suo spiccato fiuto imprenditoriale ha contribuito alla creazione di una realtà consolidata nel panorama industriale italiano e divenuta un tassello importante della produzione made in Italy nel mondo».

In questa edizione 2013 del premio «Amico del consumatore», oltre a Foppapedretti, sono stati premiati la giornalista Lucia Annunziata, il magistrato Sergio Basile, il critico d'arte Vittorio Sgarbi, l'economista Giuseppe Bivona e ancora Enrico Maria Borrelli (Forum Nazionale Servizio Civile), Agostino Ragosa (Agenda digitale), Paolo Del Debbio (professore e conduttore tv), Miss Italia (Patrizia Mirigliani e Giulia Arena), Giuseppe Garibal-



Il presidente Foppapedretti Luciano Bonetti, premiato ieri a Roma, sembra indicare la rotta del futuro

Tra gli insigniti di questa edizione anche Sgarbi e l'Annunziata

di (Istituto Internazionale di Studio «Garibaldi») e Giovanni Sassolini dell'azienda Busatti. L'iniziativa, con cadenza annuale, si propone di valorizzare l'impegno di coloro che, nei più diversi ambiti - dal giornalismo allo spettacolo fino all'editoria e al mondo delle imprese - «si sono distinti per l'attenzione mostrata nei confronti dei consumatori e dell'ambiente, o per comportamenti eticamente meritevoli».

«Ricevere questo prestigioso premio dal Codacons - spiega Bonetti - è una grande soddisfazione, che ripaga l'impegno dell'azienda nel fabbricare prodotti di alta qualità che rispondono alle esigenze del consumatore. Significa raccogliere i frutti di un lavoro impostato, da oltre ses-

sant'anni, sulla serietà e sul rispetto sia dei lavoratori sia dei consumatori finali, oltre che dell'ambiente».

Ogni prodotto in legno realizzato dall'azienda di Grumello del Monte «è fatto per durare nel tempo - aggiunge il presidente di Foppapedretti - in modo da permettere a una nuova pianta di crescere e alla foresta di rigenerarsi. Utilizziamo solo legname certificato, così come i nostri stabilimenti sono stati progettati all'insegna dell'ecosostenibilità, oltre che per garantire le migliori condizioni di lavoro ai dipendenti. Questo premio dimostra che il nostro impegno è riconosciuto dai consumatori ed è un fattore importante anche per il territorio bergamasco». ■

La meccatronica conquista i giovani «Una scelta sicura»

La meccatronica conquista gli studenti bergamaschi. Sono stati infatti oltre 400 i giovani che, insieme ai genitori, hanno partecipato alla prima edizione di «Bergamo Sistema Meccatronica». Un progetto sperimentale della durata di cinque giorni - conclusosi ieri con l'evento all'ex Borsa Merci in città - in cui «protagonista assoluta è stata la meccatronica, settore dove Bergamo è da sempre capofila - afferma Cristiano Arrigoni, direttore di Bergamo Sviluppo -. Con un appuntamento ad hoc, si è voluta dare l'opportunità ai giovani studenti delle scuole superiori e ai loro genitori di saperne di più su una disciplina che è trasversale a più settori (elettronica, meccanica e informatica) e che rappresenta un'interessante prospettiva occupazionale futura».



Il rettore Stefano Paleari

L'iniziativa è stata organizzata dalla Camera di commercio attraverso Bergamo Sviluppo, dall'Università, Confindustria, Imprese & Territorio, Pro Università Bergomensi, Consorzio Intellimech e Ufficio X-Ambito territoriale di Bergamo.

Al progetto hanno aderito anche una cinquantina di aziende e durante gli eventi svoltisi in Uni-

versità, al Kilometro Rosso, al Point di Dalmine e alla Bcc di Treviglio «alcuni imprenditori hanno portato la loro testimonianza di cosa significa fare meccatronica nel nostro territorio e della sua importanza per la nostra economia», aggiunge Gianluigi Viscardi, vicepresidente e delegato all'innovazione di Bergamo Sviluppo.

Un'opportunità per il futuro

La meccatronica, in particolare, è stata spiegata «partendo dall'individuazione delle tecnologie di punta, tra cui, in testa, quella delle microlavorazioni, che costituisce il settore dove la ricerca e il mercato stanno andando con più decisione», prosegue Stefano Paleari, rettore dell'Università di Bergamo.

Una conoscenza diretta della meccatronica, quindi, «fondamentale per i giovani per fare scelte consapevoli riguardo al futuro, considerando le concrete opportunità che il settore può dare», hanno concluso Giovanni Fassi del Consorzio Intellimech e Michele Nicastri, dirigente scolastico del Paleocapa. ■

Filippo Grossi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mvb, dopo il rogo ripartono i telai Verso una nuova solidarietà

I primi telai sono ripartiti già un mese fa: oggi sono 53 quelli in funzione alla Mvb-Manifattura Valle Brembana di Zogno, dopo il rogo che il 1° novembre ha distrutto parte dei telai dell'azienda tessile. E inoltre in programma la bonifica della vecchia sala macchine. Queste le novità comunicate ieri ai sindacati in un incontro con la proprietà. Sul fronte occupazionale, invece, a gennaio è in scadenza il sesto contratto di solidarietà che interessa i 330 dipendenti e ne verrà richiesto il rinnovo per il 2014. Per Pietro Allieri della Filctem-Cgil «la ripartenza dei telai è un chiaro segno che c'è la volontà di proseguire l'attività, ma ci sono difficoltà che richiedono l'immissione di nuovi capitali. In più vanno ancora saldate diverse mensilità ai dipendenti». ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TrovaRisposte@

IL NOTAIO
Nicoletta Morelli
del collegio notarile di Bergamo

I DIRITTI DEI FIGLI

Il testamento la beneficenza e la legittima

Sono una mamma di tre figli; durante la mia vita ho lavorato e risparmiato, trovandomi così adesso (ad una bella età) con un bel po' di soldini. Adesso avrei intenzione di fare testamento, ma non so come fare: io desidererei tanto lasciare questi soldi, dopo la mia morte, ai poveri del terzo mondo, e in particolar modo a un padre missionario di mia fiducia, che veramente vive con i poveri. Ai figli ho già dato qualcosa e ora mi chiedo: sarò a posto con la legge?

— LETTERA FIRMATA

Gentile signora, lei può

naturalmente disporre in modo libero per testamento di tutto il suo patrimonio, tenendo comunque conto che la legge riserva ai suoi figli (ed al coniuge) ai sensi degli articoli 537 e 542 del codice civile, una quota denominata «di legittima». Nel caso in cui lei disponesse nel testamento di voler destinare il suo denaro in opere di beneficenza, ed il restante suo patrimonio non fosse sufficiente a coprire la quota riservata ai suoi figli per legge, questi ultimi avrebbero comunque diritto di esperire l'azione di riduzione per ottenere la quota a loro spettante.

Ritengo quindi che nel suo caso, come in quello di tanti analoghi sia opportuno rivolgersi ad un notaio di fiducia con il quale potrà valutare le possibili soluzioni per realizzare il suo desiderio.

LE INADEMPIENZE

Riscaldamento le spese e la proprietà

In merito alla risposta del notaio a proposito dei problemi legati alle inadempienze delle spese di riscaldamento degli inquilini, non mi è parso di leggere il coinvolgimento dei proprietari degli appartamenti. Loro non sono mai coinvolti a saldare il debito del proprio inquilino?

— LETTERA FIRMATA

Come è stato precisato dal mio collega la settimana scorsa, a seguito della riforma della disciplina del condominio negli edifici, la legge stabilisce che il creditore delle spese di

riscaldamento (fornitore del gas, del gasolio o di altro) potrà agire nei confronti dei condomini in regola solo a seguito dell'escussione di quelli inadempienti previo rilascio di titolo esecutivo e non capienza del debitore. Poiché le spese relative al riscaldamento fanno parte di quelle spese che per legge competono esclusivamente all'inquilino, il proprietario dell'appartamento in questione sarà quindi chiamato a risponderne non per intero, ma unicamente pro quota, come gli altri condomini in solido, solo ad avvenuto esperimento dell'azione da parte del creditore nei confronti del condomino moroso. Il proprietario dell'appartamento abitato dal condomino moroso, in altre parole, è equiparato a tutti gli altri condomini «diligenti».

QUESITO SPINOSO

Quella difficile disputa che ruota attorno a un cortile

Ho acquistato una porzione di casa (divisa in due, tra moglie e marito), compreso il 50% del cortile. Dopo 15 anni la venditrice mi dice che il cortile sarebbe tutto di mia proprietà adducendo un errore nella divisione delle proprietà. Lei ha dichiarato il falso per favorire il marito e consentirgli la vendita della sua parte di casa e del 50% del cortile. Anche il marito, ha dichiarato il falso davanti al notaio. Ora posso chiedere l'annullamento dell'atto di vendita? Posso fare denuncia per truffa, dopo 15 anni? Potrò diventare proprietaria dell'intero cortile?

— LETTERA FIRMATA

Sarebbe necessario valutare la documentazione catastale, con particolare riguardo all'effettiva proprietà del cortile. La venditrice dichiara di essere in origine l'unica proprietaria del cortile e non solo del 50%. Ammettendo che sia così, la signora ha venduto a lei solo il 50% del cortile (e lei ne ha acquistato solo il 50%), e quindi la titolarità del rimanente 50% è rimasta in capo alla signora. La sua venditrice potrà contestare al marito la titolarità della porzione di cortile e procedere alla modifica catastale, ma ciò non comporta che l'intero cortile sia di sua proprietà in quanto nel suo atto la parte venditrice voleva trasferirne solo il 50%. Potrà diventare proprietaria del residuo 50% acquistandolo dalla signora, dopo che la stessa avrà sistemato la documentazione catastale errata.

Per inviare i vostri quesiti scrivete a: trovarisposte@eco.bg.it oppure cliccate sull'apposita finestra sul nostro sito www.ecodibergamo.it